

La chiamata del re terreno aiuta a contemplare la chiamata del Re eterno

Comunicamo la seconda settimana che è la settimana più importante. Nella prima si cerca di vincere se stesso. Nella seconda si mettono i mezzi per cambiare decisamente di vita, avendo in mente il principio e fondamento, che abbiamo meditato per arrivare a questo punto, per prendere la decisione di cambiare e fare le scelte per seguire il nostro Signore.

Il frutto da ricavare nella seconda settimana degli esercizi consiste **nell'imparare il modo di contemplare la vita di Cristo e di seguirlo concretamente con le nostre scelte.**

È il momento di cominciare a rispondere alle seguenti domande: Che cosa faccio per Cristo? Che cosa devo fare per Cristo?

Lo scopo di questa meditazione è **di non essere sordo alla chiamata del Signore.**

1. Preamboli

- **Presenza di Dio.**
- **Preghiera preparatoria:** *La solita*
- **Composizione vedendo il luogo:** *qui sarà vedere con l'immaginazione le sinagoghe, le città e i paesi attraverso i quali Cristo nostro Signore predicava.* (ES 91)
- **Grazia da domandare:** *qui sarà chiedere a nostro Signore la grazia di non essere sordo alla sua chiamata, ma pronto e sollecito nell'adempiere la sua sanissima volontà.* (ES 91)

2. Corpo della meditazione

In questa meditazione si trovano: nella prima parte una parabola con tre punti che parlano riguardo a un re terreno di certo paese, e poi, nella seconda parte, si trova la applicazione della stessa parabola alla realtà di un vero Re.

Prima parte: Parabola del re terreno

a) Presentazione di questo re terreno

Immagino di avere davanti a me un re terreno, designato direttamente da Dio nostro Signore, a cui portano rispetto e obbedienza tutti i principi e tutti i cristiani. (ES 92)

Cioè, si tratta di un uomo benedetto da Dio per governare il suo popolo. Noi, con un poco di immaginazione possiamo pensare in quest'uomo governando qualsiasi di nostri paesi... sarebbe una meraviglia, per esempio, che il mio paese sia governato per un uomo pieno delle virtù umane e anche cristiane, cioè: magnanimo, generoso, che sempre dica la verità, che sempre faccia il bene, che sia il fondatore di una società veramente cristiana, nel piano teorico e anche nel piano pratico. Non c'è nessun dubbio che soltanto lui può essere il re.

b) Questo re terreno fa una chiamata

*Osservo questo re che parla a tutti i suoi e dice: "È mia volontà sottomettere al mio potere tutto il territorio degli infedeli; perciò chi vuole venire con me deve accontentarsi di **mangiare come me, e così bere, vestire e tutto il resto.** Inoltre deve **faticare** con me di giorno, vegliare di notte; così alla fine avrà parte con me nella vittoria, come l'avrà avuta nelle fatiche".* (ES 93).

Ci sono tre caratteristiche in questa chiamata e tutte e tre mostrano che questa chiamata è davvero interessante. Ma soltanto è interessante per quelle anime generose e magnanime che vedono non soltanto un bene personale, ma anche vedono in questa chiamata un bene per

tutti quanti. Le caratteristiche sono:

- che la sua **proposta è nobile**, cioè combattere per Dio.
- chi vuole andare con Lui deve **accontentarsi** di mangiare come il re, e anche bere come il re... questo è incredibile perché nessun re umano conosciuto ha fatto così le sue imprese.
- che alla fine avrà parte con il re nella sua vittoria come l'avrà avuta nelle fatiche.

c) La risposta

Penso che cosa devono rispondere i sudditi fedeli a un re così generoso e così umano, e quindi come sarebbe degno di essere disprezzato da tutti e considerato un vile chi non accettasse la proposta di un tale re. (ES 94)

Seconda parte: applicazione della parabola a Gesù Cristo

a) **Chi è Gesù Cristo?**

Egli è il Re del cielo e della terra, tutto il mondo si trova sotto i suoi piedi e neanche l'inferno sfugge dal suo dominio. Egli è Re per natura e per conquista: per natura perché è Dio, per conquista perché ci ha conquistato col prezzo del suo sangue. Risponde a Pilato Gesù **"tu lo dici, io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo, per rendere testimonianza alla verità"** (Gv 18,37).

Ma non sempre lo hanno riconosciuto così:

- **nel suo tempo**, i farisei dicevano che Lui era soltanto *"un uomo mangione ed un ubriaco, amico dei pubblicani e dei peccatori"*. Altri credevano che Gesù fosse soltanto un uomo buono e basta, cioè soltanto uomo. Altri credevano che facesse dei miracoli con il potere diavolo: *"Questo fa i miracoli con il potere di Beelzebub"*. Altri lo consideravano un bugiardo.

Nel nostro tempo non si sente mai dire che Gesù sia un demonio, o cose del genere. Ma ciò che stupisce di più è il fatto che per molti Gesù non c'entra niente con la loro vita.

Gesù è Dio

Vedendo il Signore nel Vangelo uno può veramente innamorarsi di quel Re di cielo e terra:

- **La sua autorità** (Mt 5,34): *"Vi fu detto... ma io vi dico..."*, davanti ai soldati romani nell'orto degli Ulivi (Gv 18,1): *"Chi cercate? Gli risposero: Gesù il Nazareno. Disse loro Gesù: sono Io! ... Appena disse sono io, indietreggiarono e caddero a terra..."*. Così potente è l'autorità del mio Re.
- **La sua povertà** (Mt 8,19): *"le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"*. Povero fino alla fine. *Questo è il mio re.*
- **Il suo potere**: Quando ha calmato la tempesta: *"perché avete paura, uomini di poca fede?"*. *"Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. I presenti furono presi da stupore e dicevano: Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?"* (Mt 8,23).
- **La sua libertà**: *"cercarono allora di prenderlo di nuovo, ma egli sfuggì dalle loro mani"* (Gv 10,39).
- **La sua umiltà**: *"imparate da me che sono mite ed umile di cuore"* (Mt 11,29) Questo è il mio re.

b) **La chiamata**

Vedere nostro Signore, re eterno, che ha davanti a sé tutti gli uomini del mondo, e chiama ciascuno in particolare dicendo: "È mia volontà sottomettere al mio potere tutto il mondo e tutti gli avversari, e così entrare nella gloria del Padre mio; perciò chi vuole venire con me deve faticare con me, perché, seguendomi

nella sofferenza, mi segua anche nella gloria". (Es 95).

Questa chiamata è per tutti quanti ma sempre di modo personale. Lui cerca e chiama, ha cercato nelle università, ha cercato nelle campagne, nelle città nelle parrocchie... e chiama.

Nel vangelo ci sono tantissime chiamate! *"Seguitemi, vi farò pescatori di uomini. Ed essi, subito, lasciate le reti, lo seguirono.... e li chiamò. Ed essi, subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono" (Mt 4,18)*

La chiamata di Matteo. Fu stupenda perché lui si trovava seduto al banco delle imposte, cioè nel suo lavoro però circondato dei giudei che parlavano, gridavano che si arrabbiavano... dunque il rumore era grande, le parole erano tante, ma in mezzo di tutto quel rumore, una parola: *"seguimi..."*. E racconta il vangelo che egli lasciando tutto si alzò e lo seguì. Poi Matteo preparò un grande banchetto nella sua casa (cf Lc 5,27).

Ma Gesù **chiama specialmente ai peccatori:** *"non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati, io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi"*(Lc 5,31)

Questo re c'invita a condividere la battaglia ed il trionfo. Egli trionfò già, ma ugualmente vuole servirsi da noi; in realtà siamo noi quelli che abbiamo bisogno di Lui ma -essendo inutili come siamo - serviamo a Dio per confondere a quelli che contano: *"...Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. (1 Cor. 1, 27-29).* Vuole mostrare come Egli vincerà la battaglia con soldati inutili e con armi di latta.

La condizione è sentirsi umili davanti a Dio, saperci deboli, essere coscienti che umanamente abbiamo quasi tutte le possibilità di perdere ma quello poco conta davanti a Dio (come mostrò Dio a Gedeone che per conquistare Madian e metterla nelle mani dei figli d'Israele si scelse solo 300 tra 22.000 uomini ...per mostrare che la vittoria è sua: (Giud. 7,2 e ss.).

Così mostra il Signore la sua condizione di Re. Questo è il mio Re.

C'invita a condividere la sua battaglia.

A che cosa mi chiama mio Signore?

Non mi chiama per vita facile, ad essere amato da tutti. Egli mi chiama per conquistare il mondo e tutti i nemici e così entrare nella gloria del Padre. **Mi chiama alla croce, per dopo avere parte con Lui nella Gloria.**

Quale è la maniera di lavorare?

Deve lavorare nella pena, la rinuncia a sé stesso, il disinteresse dei beni....

c) **Risposta:** *Penso che tutte le persone ragionevoli e di buon senso si offriranno senza riserve alla fatica (ES 96)*

Di fatto nella terra ci sono diversi tipi di risposte:

1. **Quelli che fanno finta di non sentire:** fugge, si scusa, si fa lo stupido. La chiamata per lui è uno scandalo (come la croce per gli ebrei), o dice che non ha senso, è una pazzia, come la croce per i greci che è sciocchezza (1 Cor. 1,23).

Gesù ha solo una necessità ipotetica di noi. La battaglia Egli già la ha vinto. Ora Egli

c'invita ad essere partecipi dei frutti di quella vittoria, ma non possiamo pretendere di godere di questi senza passare prima per quello che egli dovette passare, a sapere: obbrobri, disprezzi, ingiurie, povertà (tanto attuale come spirituale); poiché non è meno il servo che suo Signore; e questo è così perché condividendo pene possiamo condividere anche le glorie.

Non perdiamo più un secondo, *Combattiamo la buona battaglia* (2 Tim 4, 7)

Quanto farà il demonio affinché non ascoltiamo quella chiamata: ci richiamerà in apparenza a cose migliori, ci darà altre possibilità più attraenti, ci accontenterà con falsi ideali affinché in definitiva la nostra risposta sia negativa, o tiepida.

2. **Quelli che avranno più giudizio e ragione** vedranno il regno di Dio come la cosa migliore ed offriranno tutte le sue persone al lavoro per Cristo (essi sono davvero nobili, si giocano per Cristo). Si offrono interamente al lavoro. Agli occhi degli altri questo è un fallimento... Ma a loro non importa l'opinione altrui...
3. **Quelli vorranno impegnarsi di più e distinguersi in ogni servizio del loro re eterno e signore universale, non soltanto si offriranno alla fatica, ma, andando anche contro le inclinazioni dei sensi, le affezioni disordinate e le vanità mondane, faranno una offerta di maggior valore e di maggiore importanza dicendo: "Eterno Signore dell'universo, con il tuo favore e il tuo aiuto io **faccio la mia offerta** davanti alla tua infinita bontà, davanti alla tua gloriosa Madre e a tutti i santi e le sante della corte celeste: io **voglio e desidero** ed è mia ferma decisione, purché sia per tuo maggior servizio e lode, imitarti nel sopportare ogni ingiuria e disprezzo e ogni povertà, sia materiale che spirituale, se la tua santissima Maestà vorrà scegliermi e ricevermi in questo genere di vita".** (ES 97-98)

Per questo è necessario dare certi passi:

1. *introdursi alla battaglia con desiderio di giovare il più possibile... "animo aperto e generoso"*
2. *L'uomo deve offrirsi interamente e senza condizioni affinché Dio si serva conforme alla sua santissima volontà.*
3. *Desiderare e scegliere quello che più ci conduce al fine per il quale siamo creati.*
4. *Per questo fine dobbiamo odiare ogni peccato nella nostra vita.*
5. *Quel che ci deve muovere a non peccare e non tradire a Nostro Signore è l'amore.*

Conquistare la santità, questo è il tesoro nascosto per il quale vale la pena la mia sofferenza e la mia morte per acquistarlo.

3. Colloquio con Cristo Re

Dobbiamo insistere molto nella petizione: *insistere in che ci sia concessa la grazia di **non essere sordi alla chiamata del re***, bensì pronti e diligenti per compiere quello che sappiamo che è la sua santa volontà; e la grazia di avere il coraggio di impegnarci massimamente per seguire veramente a questo Re.